

Prospetto 10 - Costi per servizi - anni 2012 -2011 con variazioni percentuali e incidenze

(in euro)							
COSTI PER SERVIZI	2011		Inc % 2011	2012		Var % 2012/11	Inc % 2012
Spese generali	664.822		7,44	599.017		-9,90	6,37
Spese per collaborazioni/consulenze	92.435		1,03	76.824		-16,89	0,82
Totale	757.257		8,48	675.841		-10,75	7,19
Spese per attività istituzionali:							
Eventi istituzionali	30.000		0,34	349.425		1064,75	3,72
Stampa sociale	1.562.304		17,49	1.684.558		7,83	17,91
Assicurazioni	2.738.146		30,65	3.702.245		35,21	39,36
Piano editoriale	191.954		2,15	122.651		-36,10	1,30
UNICAI	12.011		0,13	11.477		-4,45	0,12
Attività OTCO e contributi OTPO	724.105		8,11	613.491		-15,28	6,52
Attività di comunicazione	162.620		1,82	141.155		-13,20	1,50
CNSAS	1.581.466		17,70	833.392		-47,30	8,86
Contributi per attività istituzionali	575.452		6,44	585.746		1,79	6,23
Immobili e rifugi	518.123		5,80	621.164		19,89	6,60
Altri costi per il personale	79.644		0,89	63.777		-19,92	0,68
Totale	8.175.825		91,52	8.729.081		6,77	92,81
TOTALE GENERALE	8.933.082		100,00	9.404.923		5,28	100,00

Le spese generali hanno mostrato, nell'esercizio 2012, un decremento del 9,90% rispetto al 2011 con un incidenza sul totale dei costi per servizi pari al 6,37%, inferiore a quella del 2011 (7,44%). Ciò è dovuto, in gran parte, alla diminuzione degli oneri sostenuti per le spese di viaggio degli organi istituzionali (-7,24%), dei costi per la manutenzione delle sede legale di via Petrella (-15,17%), di quelli per la gestione della piattaforma del tesseramento e del portale (-19,59%) e per la riorganizzazione del sistema informativo dell'Ente (-56,28%)⁷, per la limitazione della foliazione per i periodici "La Rivista" e "Lo Scarpone", per le attività OTCO e OPTO (-15,28%) e, infine, per le attività di comunicazione (-13,20%).

Le spese per attività istituzionali sono aumentate del 6,77% rispetto all'anno precedente a causa dell'aumento dei costi per le assicurazioni (+41,44%), dei costi per eventi istituzionali (+1.064,75%), relativi in particolare alle manifestazioni per i 150 anni del sodalizio, delle spese di abbonamento postale per la spedizione della stampa sociale (+7,83%), di quelle per la manutenzione di immobili e rifugi (+19,89%), per i contributi per attività istituzionali (1,79%) e per l'UNICAI (+0,13%).

⁷ Nel dettaglio, le spese viaggio per organi istituzionali risultano pari a 147.554,23 (159.064,02 euro 2011), i costi di manutenzione della sede legale di via Petrella 70.949,73 euro (83.196,05 euro nel 2011), quelle inerenti i costi di gestione della piattaforma tesseramento 65.650,06 euro (81.639,27 nel 2011), i costi di organizzazione e partecipazione ad assemblee e congressi sono stati pari a euro 31.583,34 (28.258,91 euro nel 2011) e, infine, i costi per la riorganizzazione del sistema informativo dell'ente per 7.024,43 euro (16.066,69 euro nel 2011).

Infine, il contributo assegnato al CNSAS, è stato, rispetto al 2011, ulteriormente ridotto di 748.074 euro (205.594 euro nel 2011) pari al 47,30%, e ammonta a 833.392 euro.

Si riporta di seguito una tabella che evidenzia la struttura dei costi per servizi graduando le prime cinque voci di costo e confrontandole con quelle dell'anno precedente.

Prospetto 11 – *Graduatoria delle componenti di costo dei servizi per gli anni 2012 e 2011*

	2011	Inc. % 2011	2012	Inc. % 2012
1	Assicurazioni	30,65	Assicurazioni	39,36
2	CNSAS	17,70	Stampa sociale	17,91
3	Stampa sociale	17,49	CNSAS	8,86
4	Attività OTCO e contributi OTPO	8,11	Immobili e rifugi	6,60
5	Spese generali	7,44	Attività OTCO e contributi OTPO	6,52

Le prime tre voci assorbono il 66,13% del totale dei costi dei servizi rispetto al 65,84% dell'anno precedente. In particolare, i costi per assicurazioni⁸ assorbono il 40% circa del costo totale dei servizi.

5.2.1 Le risorse: provenienza e destinazione

I prospetti che seguono evidenziano i dati relativi al valore della produzione, disaggregati per voce e comparati con quello dell'esercizio precedente.

⁸Le polizze coprono i rischi derivanti da infortuni agli istruttori, ai soci e non, ai volontari del CNSAS, nonché la responsabilità civile delle sezioni e degli istruttori, quella delle spedizioni extra europee e la tutela legale delle sezioni.

Prospetto 12 – Entrate disaggregate per voce e per anno, con incidenze nel biennio 2012-11

(in euro)

	2011	Inc. %	2012	Inc. %	Var. ass.	Var %
		2011		2012	2012/11	2012/11
Ricavi da quote associative*	7.215.517	62,82	7.144.291	65,39	-71.226	-0,99
Contributi in conto esercizio	2.549.101	22,2	1.721.500	15,76	-827.601	-32,47
Ricavi dalla vendita di beni e servizi **	1.034.455	9,01	1.230.037	11,26	195.582	18,91
Altri ricavi e proventi	555.131	5,4	758.066	6,94	202.935	36,56
Altre entrate***	65.165	0,57	71.425	0,65	6.260	9,61
TOTALE*	11.484.534	100	10.925.319	100,00	-559.215	-4,87

*Non è compresa la voce 2) del valore della produzione "Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti" del Conto Economico.

** Comprende Ricavi da servizi diversi, da pubblicazioni, da attività di promozione, dai rifugi e altri.

***E' compresa anche la voce altre entrate non riportata nel valore della produzione del conto economico.

A causa della riduzione di euro 827.601 dei contributi in conto esercizio, pari a - 32,47% rispetto al 2011, e al decremento dei ricavi derivanti dalle quote associative (-0,99%), il valore complessivo della produzione è diminuito del 4,87%.

Risultano in aumento, gli altri ricavi e proventi⁹ (-36,56%) e le altre entrate¹⁰ (+9,61%).

Il maggior apporto alla produzione, per il 2012, è fornito dalle quote associative, pari al 65,39%, valore superiore a quello del 2011 (62,82%).

Seguono, per incidenza percentuale, i contributi in conto esercizio, statali e regionali, che ammontano a 1.721.500 euro, pari al 15,76% (22,20% nel 2011) del valore della produzione, i ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi pari a 1.230.037 euro, pari al 11,26% (9,01% nel 2011) e, infine, la voce altri ricavi e proventi pari a 6,94% (5,40% nel 2011).

⁹ Tale voce comprende i proventi addebitati alle Sezioni per l'integrazione dei massimali assicurativi di 28.504 soci per 641.404,81 euro (581.581,32 euro nel 2011), i ricavi per l'utilizzo dei propri locali da parte di terzi per 16.726,42 euro (10.742,30 euro nel 2011) e, infine, sopravvenienze attive per 55.774,89 euro e rimborso di contributi previdenziali non dovuti per 44.050 euro.

¹⁰ La voce altre entrate comprende i ricavi derivanti da quote di partecipazione ai corsi organizzati dagli OTC per 25.890 euro (27.725 euro nel 2011), omaggi ai clienti per 14.611,45 euro, il recupero di spese postali dalle Sezioni per 14.258,95 euro (14.088,65 euro 2011) e, infine, i contributi solari per la vendita di energia derivante dall'impianto fotovoltaico della Sede Centrale al gestore A2A per 5.329,88 euro (4.398,13 euro nel 2011).

5.3- Lo stato patrimoniale

Nel prospetto che segue vengono riportate le risultanze dello stato patrimoniale poste a raffronto con quelle del precedente esercizio.

Nel corso del 2012 il patrimonio netto dell'Ente è aumentato di 13.386 euro, pari allo 0,24% in più rispetto all'anno precedente, determinato dall'assegnazione, per l'intero importo, dell'utile di esercizio a patrimonio netto.

Prospetto 13 – stato patrimoniale

(in euro)

STATO PATRIMONIALE		2011	2012	Var % 2012/11
ATTIVO				
A	Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti			
B	Immobilizzazioni			
	I. Immateriali			
	6) Immobilizzazioni in corso e acconti	139.589	246.184	
	7) Altre	35.603	32.022	-10,06
	Totale	175.192	278.206	58,80
	II. Materiali			
	1) Terreni e fabbricati	3.362.048	3.201.798	-4,77
	4) Altri beni	182.960	140.225	-23,36
	5) Imm.ni in corso e acconti	-	-	
	Totale	3.545.008	3.342.023	-5,73
	III. Finanziarie			
	I			
	2) Crediti			
	d) verso altri			
	- entro 12 mesi	3.800	3.800	0,00
	- oltre 12 mesi	19.499	16.099	-17,44
	Totale	23.299	19.899	-14,59
	Totale immobilizzazioni	3.743.499	3.640.128	-2,76
C	Attivo circolante			
	I. Rimanenze			
	4) Prodotti finiti e merci	238.164	204.171	-14,27
	Totale	238.164	204.171	-14,27
	II. Crediti			
	1) Verso clienti			
	- entro 12 mesi	1.179.577	1.866.584	58,24
	- oltre 12 mesi	81.003	95.766	18,23
	Totale	1.260.580	1.962.350	55,67
	4 bis) Crediti tributari			
	- entro 12 mesi	8.350	3.216	-61,49
	5) Verso altri			
	- entro 12 mesi	41.253	153.835	272,91
	Totale	1.310.183	2.119.401	61,76
	IV. Disponibilità liquide			
	1) Depositi bancari e postali	5.234.688	5.681.938	8,54
	2) Denaro e valori in cassa	5.952	6.155	3,41
	Totale	5.240.640	5.688.093	8,54
	Totale attivo circolante	6.788.987	8.011.665	18,01
D	Ratei e risconti			
	- vari	46.010	114.283	148,39
	Totale ratei e risconti	46.010	114.283	148,39
	TOTALE ATTIVO	10.578.496	11.766.076	11,23

STATO PATRIMONIALE		2011	2012	Var % 2012/11
PASSIVO				
A	Patrimonio netto			
	Utili (perdite) portati a nuovo	5.502.663	5.528.998	0,48
	Utile(perdita) d'esercizio	26.335	13.386	-49,17
	Totale patrimonio netto	5.528.998	5.542.384	0,24
B	Fondi per rischi e oneri	1.274.295	1.429.903	12,21
C	Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	471.315	508.249	7,84
D	Debiti			
	Debiti verso fornitori			
	- entro 12 mesi	1.648.068	1.908.690	15,81
	- oltre 12 mesi			
	Debiti tributari			
	- entro 12 mesi	15.402	1.928	-87,48
	Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale			
	- oltre 12 mesi	21.492	513	-97,61
	Altri debiti			
	- entro 12 mesi	1.617.544	2.374.366	46,79
	Totale debiti	3.302.506	4.285.497	29,77
E	Ratei e risconti	1.382	43	
	TOTALE PASSIVO	10.578.496	11.766.076	11,23
	CONTI D'ORDINE	3.849.858	3.849.858	0,00

Attivo

La parte attiva dello stato patrimoniale si è incrementata dell' 11,23% rispetto all'esercizio precedente a causa dell'aumento dell'attivo circolante (+18,01%) e, nello specifico, della voce crediti (+61,76%) e delle disponibilità liquide (+8,54%).

Il valore delle immobilizzazioni materiali diminuisce del 5,73%. Le stesse sono iscritte al costo storico al netto delle quote di ammortamento, costituite dai terreni e fabbricati (-4,37%) che includono la sede legale, il Rifugio Sella, il Rifugio Santa Margherita, la casa alpina al Pordoi e il Centro studi di Villafranca di Padova, nonché delle attrezzature industriali e commerciali in uso, come la Biblioteca Nazionale e la Cineteca Centrale¹¹ e, infine, da altri beni, questi ultimi in diminuzione rispetto al 2011 (+23,36%)¹².

¹¹ Le pellicole e le attrezzature di proprietà dell'ente sono valutate, nel 2003, al costo storico, per un valore complessivo di 77.208,51 euro (96.941,38 euro nel 2011, -20,36%) che trova contropartita in un corrispondente fondo ammortamento.

¹² Nella voce altri beni sono compresi mobili e arredi (da 46.049,38 euro nel 2011 a 42.795,78 euro nel 2012, pari a -7,07%), macchine da ufficio elettroniche e computer (da 35.191,90 euro nel 2011 a 24.621,66 euro pari a -30,04%), autoveicoli (da 4.939,24 euro nel 2011 a 1.646,41 euro, pari a -66,67%), sistemi telefonici, paria 507,50 euro e, infine, attrezzatura varia (da 96.127,30 nel 2011 a 70.654,30 euro pari a -26,50%).

Tra le immobilizzazioni risultano in crescita quelle immateriali (+58,80%), costituite, per la maggior parte, dalla voce acconti per le immobilizzazioni in corso¹³ per 246.184 euro (+76,36% rispetto al 2011), e altre, comprendente software e programmi utilizzati per la cineteca, mentre sono in diminuzione le immobilizzazioni finanziarie (-14,59%) costituite, perlopiù, da prestiti al personale (10.516,55 euro, 13.916,59 nel 2011) e dal deposito cauzionale presso l'AEM (5.582,67 euro, invariato rispetto all'anno precedente).

Il totale dell'attivo circolante dell'ente, nonostante la diminuzione di 33.993 euro delle rimanenze (-14,27%), è aumentato, in valore assoluto, di circa 1,22 milioni di euro a causa, come già riportato, dell'aumento delle disponibilità liquide (+8,54%) di cui si riepilogano le consistenze nella tabella che segue e dei crediti verso clienti entro i 12 mesi la cui voce più consistente è rappresentata dai crediti verso le Sezioni (1.221.149,96 euro, 903.270,78 euro nel 2011).

Prospetto 14 – Disponibilità liquide distinte per tipologia, con variazioni e incidenze nel biennio 2012-2011

(in euro)

	2011	Inc % 2011	2012	Inc % 2012	Var % 2012/11
Depositi bancari e postali					
Banca d'Italia	5.188.774	99,01	5.664.392	108,09	9,17
Banca Popolare di Sondrio	0	0,00		0,00	0,00
Conto corrente postale	45.914	0,88	17.546	0,33	-61,79
Totale depositi	5.234.688	99,89	5.681.938	108,42	8,54
Denaro e valori in cassa		0,00		0,00	0,00
Cassa sede	5.133	0,10	5.153	0,10	0,40
Cassa Biblioteca Nazionale	820	0,02	1.003	0,02	22,36
Totale	5.952	0,11	6.155	0,12	3,42
Totale generale	5.240.640	100,00	5.688.093	108,54	8,54

¹³ Trattasi di costi inerenti l'attività di potenziamento, analisi e riorganizzazione della struttura informativa dell'ente.

Passivo

Il Fondo rischi e oneri, la cui consistenza al 1° gennaio 2012 era di 1.274.195,12 euro, è stato incrementato mediante accantonamento di 155.607,77 euro.

Il Fondo di fine rapporto di lavoro subordinato, ammonta, al 31 dicembre, a 508.249,16 euro (471.315,44 euro nel 2011 con un aumento del 7,84%).

Il totale dei debiti è pari a 4.285.497 euro, in aumento del 29,77% rispetto al 2011.

Tra di essi, i debiti a breve termine (entro 12 mesi) sono distinti tra quelli verso fornitori, pari a 1.908.690 (1.648.068 nel 2011, con una aumento del 15,81% rispetto al 2011), che comprendono il debito verso le assicurazioni, per 1.014.761,33 euro, relativo al saldo delle polizze inerenti il soccorso alpino e gli infortuni¹⁴, e gli altri debiti, pari a 2.374.366,30 euro, che sono aumentati del 46,79% rispetto al 2011.

¹⁴ Sono state stipulate oltre alle polizze per infortuni ulteriori polizze assicurative, fra cui quella per il soccorso alpino ai soci e non soci per 346.031,18 euro, la polizza RC istruttori per 797.235,36 euro (837.454,90 euro nel 2011), la polizza RC sezioni per 739.222,38 euro (173.173,92 euro nel 2011), la polizza tutela legale sezioni per 25.272,56 euro (25.556,80 euro nel 2011), polizze su immobili di proprietà per 11.000 euro (11.000 euro nel 2011), e sulla Sede Legale per 15.224,87 euro (16.577,99 euro nel 2011), polizze per il supporto specialistico per 35.574 euro (24.656 euro nel 2011).

6. CONCLUSIONI

L'esercizio si è chiuso con un utile di euro 13.386, in diminuzione rispetto all'avanzo registrato nel 2011 (26.335 euro). Ciò è dovuto soprattutto alla gestione caratteristica, che presenta un saldo positivo di euro 43.083, in diminuzione del 25,06% rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, va registrata una contrazione del valore della produzione del 4,20%, riconducibile soprattutto alla riduzione dei contributi statali e al venir meno di quelli regionali, come nell'esercizio precedente che ha comportato una riduzione totale dei medesimi di euro 827.601, pari al 32,47%, rispetto al 2011.

L'aumento dei ricavi derivante dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi è stata di 195.781 euro, pari al 2,37% in più rispetto al 2011, con un'incidenza sul valore della produzione del 77,45% (72,48% 2011).

Per quanto riguarda i costi della produzione si registra un decremento del 4,10%, riconducibile in buona parte alla riduzione dell'accantonamento per il fondo rischi a euro 155.608 (1.135.184 nel 2011).

Non sono intervenute variazioni significative nella struttura delle spese generali, che vede la prevalente incidenza della spese assicurative.

In particolare, le spese per attività istituzionali sono aumentate del 6,77% rispetto all'anno precedente a causa dell'aumento delle spese per eventi istituzionali (+1.064,75%), relative soprattutto alle celebrazioni per i 150 anni del sodalizio, per la stampa sociale (+7,83%), per le assicurazioni (+35,21%). In diminuzione sono risultate soprattutto le spese per le attività del CNSAS (-47,30%), che hanno inciso per il 9,33% sul costo dei servizi (30,65% nel 2011).

Il costo del personale, con l'incremento di una unità in servizio, è aumentato dello 3,4% rispetto al 2011, anno in cui, invece, risultava in diminuzione del 21% rispetto al 2010.

Il patrimonio netto si è incrementato di 13.386 euro, passando da euro 5.528.998 ad euro 5.542.384, pari allo 0,24% in più rispetto all'anno precedente, determinato dall'assegnazione, per l'intero importo, dell'utile di esercizio a patrimonio netto.

Anche nell'esercizio in esame il CAI, che nel corso degli anni ha esteso le proprie attività a vari settori connessi con la difesa dell'ambiente alpino, avvalendosi in particolare dell'attività di volontariato dei soci, capillarmente diffusi nel territorio nazionale, ha continuato a svolgere le proprie funzioni istituzionali conservando, nonostante la riduzione dei contributi statali, una sostanziale stabilità economico-finanziaria.



PAGINA BIANCA

CLUB ALPINO ITALIANO (CAI)

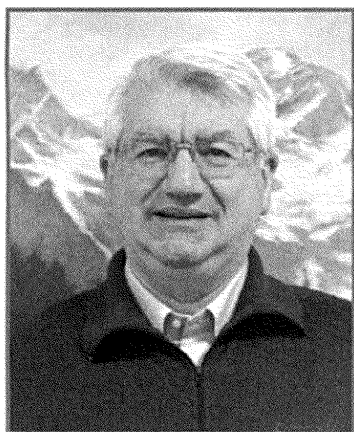
BILANCIO D'ESERCIZIO 2012

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Introduzione



Il Presidente generale Umberto Martini. (Foto: L. Calabrò)

Tra le varie componenti psicologiche che caratterizzano l'alpinismo, sicuramente una delle molle più attive è l'egocentrismo, e ciò è dimostrato dal fatto che l'impresa, che grande o piccola che sia per l'ego è sempre motivante, deve ottenere il riconoscimento che si esplicita attraverso la necessità del resoconto, della narrazione. Prova ne è l'imponente produzione letteraria e iconografica, sorta non come genere a sé stante ma come corollario indispensabile dell'attività, produzione che non ha cessato di manifestarsi da due secoli a oggi, ovviamente adeguandosi ai nuovi mezzi di comunicazione. In questa prospettiva l'alpinismo può essere considerato un'attività umana importante in quanto ha il potere di soddisfare un'esigenza profonda dell'animo umano di realizzazione e di espressione.

È quindi più che legittimo che tale attività possa costituire, com'è sancito dall'art. 1 dello Statuto, la finalità principale dell'Associazione - che è pure Ente pubblico nazionale -, dal momento che essa può contribuire in modo diretto o indiretto al benessere della popolazione. Si tratta quindi di considerare come dopo 150 anni di storia il CAI possa inserirsi nella società odierna, spostando l'attenzione dal valore e dall'interesse personale quindi egocentrico dell'alpinismo inteso come frequentazione attiva dell'ambiente montano, ad un valore sociale, e di conseguenza al ruolo che può rappresentare per la collettività. Il punto di partenza è l'ovvia considerazione che al centro di tutto c'è la montagna intesa nel suo complesso come valore naturale e antropico specifico, patrimonio e risorsa comune e non rispondente all'interesse dei singoli o di categorie speculative. Ciò può sembrare la scoperta dell'acqua calda, dal momento che questo è il principio che sta alla base del concetto di Parco. Ma lungi dal pensare ad un esproprio delle proprietà legate alla montagna, l'obiettivo è quello di fare entrare tale concetto nella mentalità comune cioè modificando l'atteggiamento culturale nei confronti dell'ambiente montano. È proprio diffondendo una cultura dell'alpinismo, inteso come conoscenza e frequentazione consapevole e responsabile che si può definire il ruolo del CAI verso il bicentenario, anche impegnandosi sul piano legislativo per ottenere supporti giuridici che, lungi dal limitare la libertà di accesso, creino le condizioni per un frequentazione in un ambiente montano ove le condizioni di tutela e quelle socioeconomiche siano allineate agli standard europei.

Se tuttavia, come ho già avuto modo di dire, vogliamo essere credibili e convincenti nei confronti della società civile per agevolare quel processo di cambiamento culturale nei confronti delle problematiche della montagna, dobbiamo innanzitutto presentarci in modo coeso superando atteggiamenti di egocentrismo all'interno del corpo sociale e soprattutto delle sue strutture che nel territorio stabiliscono un contatto diretto con la popolazione, evitando derive campanilistiche. Non dimentichiamo infatti che siamo un'Associazione ad adesione libera e volontaria alla base della quale sta la condivisione dei valori fondanti e lo spirito di appartenenza.

Per questo motivo è importante che le manifestazioni per il 150° non si trasformino in un'occasione mancata, ma con l'impegno di tutti, inteso al raggiungimento di questo scopo in modo solidale, presentino il messaggio del CAI e la voce della montagna come una proposta culturale di alto profilo civile, sostenuta dalla tradizione e dall'autorevolezza di una storia che affonda le radici all'origine dell'Italia unita.

Umberto Martini
Presidente generale
del Club Alpino Italiano

PAGINA BIANCA